

# FAR WEST A CATANIA

## la sentenza

**Le reazioni.** Il fidanzato: «So che è una condanna esemplare, ma per noi non cambia nulla». L'avvocato dell'imputato: «Sulla base della motivazioni, decideremo il da farsi»

# Ha distrutto la vita a Laura resterà in cella per 18 anni

Inflitta a Rizzotti una pena più severa rispetto a quanto chiesto dal pm

---

**CARMEN GRECO**

**CATANIA.** Una sentenza che vale tanto e vale poco. Tanto, perché la condanna a diciotto anni per Andrea Rizzotti, uno che si mette a sparare in piazza in mezzo alla gente per soddisfare le sue piccole vendette, è un segno che uno Stato di giustizia esiste ancora. Poco, perché nessuna condanna potrà mai restituire a Laura Salafia, unica vera vittima di questa vicenda, la sua vita.

E di questo erano consapevoli tutti, ieri pomeriggio, in Tribunale. Antonio Guarino, il fidanzato di Laura, presente con il padre Francesco alla lettura della sentenza, il suo avvocato Carmelo Peluso, il difensore di Rizzotti, Giorgio Antoci, e perfino il piccolo esercito di parenti dell'imputato: tutti schizzati fuori dall'aula alla lettura del dispositivo per salutare il loro congiunto prima che ritornasse in carcere.

Il processo è stato celebrato con il rito abbreviato (quindi in udienza camerale a porte chiuse per la stampa) il giudice dell'udienza preliminare, Luigi Barone, ha deciso una condanna più dura di quella chiesta dal pubblico ministero Pasquale Pacifico, che aveva proposto per Rizzotti una pena a sedici anni di reclusione per il duplice tentato omicidio di Laura Salafia, del pregiudicato Maurizio Gravino. Il tutto aggravato da

## LA VICENDA

## Sparò tra la folla e colpì la studentessa



Andrea Rizzotti, ex impiegato comunale, l'1 luglio 2010 sparò con una pistola in piazza Dante all'indirizzo del pregiudicato Maurizio Gravino. A suo dire, l'uomo lo insultava ripetutamente ogni volta che passava davanti al distributore di benzina di via Clementi, dove Rizzotti stazionava solitamente. Gravino venne colpito (trascorse una ventina di giorni in ospedale), ma Laura Salafia venne colpita alla nuca da un proiettile vagante. In seguito alle ferite la studentessa è rimasta tetraplegica ed è completamente dipendente in tutte le attività della vita quotidiana. Ieri la sentenza di condanna per Rizzotti: il gup lo ha condannato a 18 anni di reclusione, due in più rispetto a quanto chiesto dal pm.

motivi abbiatti e futili.

Sono diciotto gli anni di reclusione inflitti a Rizzotti, più - una volta scontati - altri tre di libertà vigilata. Previsto anche il risarcimento del danno nei confronti della parte civile (anche se si sa da tempo che l'imputato risulta nullatenente) che verrà liquidato in un processo



## L'ATTESA

A sinistra, l'attesa di amici e parenti in tribunale a Catania. In alto, Andrea Rizzotti, l'ex impiegato comunale che il primo luglio del 2010 ha sparato un colpo di pistola che ha ferito alla schiena la studentessa Laura Salafia

a parte, oltre al pagamento di una provvisoria immediata di 50 mila euro.

Alla lettura del dispositivo della sentenza Antonio Guarino, il fidanzato di Laura, è rimasto qualche minuto nell'aula con le parole che gli si fermavano in gola: «Sensazioni? Che devo dire? Tante, ma non so esprimerle in questo momento. Sicuramente ha avuto quello che meritava e forse è anche poco. So che per questi reati è stata una pena esemplare, ma per noi non cambia niente».

«Il processo per quanto ci riguarda - ha dichiarato il pubblico ministero Pasquale Pacifico - ha avuto un esito soddisfacente. Ovviamente nulla potrà ripagare la persona offesa: non sono i due anni in più che potranno ripagarla del danno che ha subito. Però abbiamo la coscienza a posto: abbiamo fatto tutto il nostro dovere come autorità giudiziaria inquirente».

«Sorprese, in realtà, per l'esito del processo non ce ne potevano essere. Lo sapeva benissimo anche il difensore di Rizzotti, che aveva invocato per il suo assistito una «condanna giusta». «Mi attendevo ovviamente – ha detto all'uscita dall'aula l'avvocato Giorgio Antoci – una sentenza di condanna: e così è stato. Leggeremo le motivazioni e, sulla base di quelle, decideremo il da farsi».

Per scrivere le motivazioni della sentenza, il gup Luigi Barone ha novanta giorni di tempo.

«L'esito del processo era scontato – ha affermato l'avvocato di parte civile, Carmelo Peluso –, direi quasi banale. Devo dire, però, che questo processo mi ha arricchito tantissimo, mi ha lasciato tante cose dentro, perché sono riuscito in qualche maniera a fare qualcosa in più di quello che fa normalmente un avvocato: cioè non solo assistere una delle parti, ma far conoscere i problemi che nascono nei procedimenti per le parti offese. Adesso dobbiamo pensare a Laura e al suo futuro. Sono un po' deluso dalla raccolta fondi che abbiamo lanciato una settimana fa. Abbiamo raccolto appena 2.380 euro. Mi auguro che le coscienze si sveglino».

Alla sottoscrizione per Laura è possibile aderire con un contributo libero tramite il conto corrente: IT 85F01030 16918 00000 1267 714 – Salafia Laura presso Monte Paschi di Siena.



**LAURA SALAFIA CON IL SUO CANE SHONA**

Laura: «Questa sentenza testimonia che le condanne giuste esistono»

«Sono contenta, non tanto per i 18 anni, quanto per il messaggio che questa sentenza trasmette, cioè che le condanne vere e giuste esistono, che chi commette un reato viene punito. Se tanti seguissero l'esempio di questo giudice, il sistema giudiziario italiano funzionerebbe meglio». Laura Salafia non pensa al suo caso quando commenta al telefono la sentenza del processo che la riguarda. Pensa a tutti coloro che, negli anni, sono stati vittima di una giustizia ingiusta.

**Qual è stato il tuo primo pensiero?**

«Per tutte le persone che hanno sofferto, per non aver avuto dalla loro parte condanne esemplari o perché i giudici hanno fatto orecchio da mercante. Quante volte si sente, per esempio, di un automobilista ubriaco che uccide sulla strada e, magari, se la cava con una condanna a tre o quattro anni... Il mio caso in sé non ha importanza, parlo in genera-

«Con altri giudici come questo, il sistema giudiziario sarebbe migliore»

le. Ho sempre cercato di prendere le distanze dal mio caso. Il sistema giudiziario ha delle falle, non funziona come dovrebbe, ma sentenze come questa sono importanti perché fanno passare il principio che non si è liberi di fare quello che si vuole, che c'è una responsabilità dei comportamenti. Se ognuno di noi fosse convinto di questo, anche il sistema giudiziario cambierebbe in meglio».

**C'è qualcuno in particolare che vorresti ringraziare?**

«Il mio avvocato, Carmelo Peluso, che mi è stato sempre vicino e tutte le persone che si sono prodigate e che mi hanno espresso la loro solidarietà».

**È vero che entro dicembre tornerai a Catania?**

«Sinceramente non lo so e non so neanche da dove sia uscita questa notizia. Se prima non ho una casa attrezzata dove stare, non posso ritornare».

**C. G.**

**OGNI MESE CON IL TUO QUOTIDIANO LE PREVISIONI ASTRALI SEGNO PER SEGNO**

**31 Ottobre e 1 Novembre**

# **l'Oroscopo**

**novembre 2011**

**più**

## **LA SICILIA**

**a solo  
€ 1,20**

**Soldi, salute  
e amore!**

**LA SICILIA**

# **l'Oroscopo**

**novembre 2011**

**LE PREVISIONI  
SEGNO  
PER  
SEGNO**

**PROFONDI  
ENRICO GUARNERI  
IN AMORE SONO IRRAZIONALI**

**Le affinità di coppia**

**Novembre: fuoco e acqua  
a sfavore dell'amore**

**SCOPRI ALL'INTERNO  
COME  
RICHIEDERE  
LE SOLITE  
DARGINGIO  
CON IL TUO  
SEGNO  
PERSONALE**

**Se munda  
la Salute**

**DOLAFFI**

**novembre 2011**

**Lunedì 31 Ottobre a Catania e provincia.  
Martedì 1 Novembre a Siracusa, Ragusa,  
Caltanissetta, Agrigento, Enna, Messina,  
Trapani, Palermo e province.**